

Con 156 voti di vantaggio il Parlamento Europeo alza l'asticella della Qualità dell'Aria

La nuova direttiva EU aggiornerà parametri fermi da due decenni, autorizzando la richiesta di risarcimenti ai cittadini e densificando la rete di monitoraggi

Legambiente: "La Lombardia ha meno alibi, basta con deroghe e ritardi, è il momento di ridurre significativamente la portata di tutte le fonti inquinanti per tutelare la salute dei cittadini e favorire uno sviluppo economico più sostenibile."

Milano, 24 aprile 2024

Mancano gli ultimi passaggi, l'adozione in consiglio e la pubblicazione in gazzetta ufficiale. Ma il passaggio sostanziale è quello [avvenuto in parlamento](#), perché successivo alla negoziazione finale tra le istituzioni europee di Parlamento, Consiglio e Stati membri.

Con 156 voti di vantaggio l'Europa traccia finalmente una diversa politica sulla qualità dell'aria, che prevede, tra l'altro, un riesame già fissato al 31 dicembre 2030 e successivamente ogni cinque anni o anche più spesso, nel caso ci fossero 'nuove e sostanziali evidenze scientifiche'.

[La legge dovrà ora essere formalmente adottata dal Consiglio](#), prima di essere pubblicata nella Gazzetta ufficiale dell'UE ed entrare in vigore venti giorni dopo. I Paesi dell'UE avranno quindi due anni di tempo per applicare le nuove norme.

La direttiva stabilisce limiti e obiettivi più rigorosi per il 2030 per gli inquinanti con gravi ripercussioni sulla salute umana, tra cui il particolato (PM2.5, PM10), NO₂ (diossido d'azoto) e SO₂ (anidride solforosa).

Per i due inquinanti con impatto sanitario maggiormente documentato, il PM 2.5 e l'NO₂, i limiti annuali di concentrazione nell'aria risulteranno più che dimezzati, da 25 µg/m³ a 10 µg/m³ e da 40 µg/m³ a 20 µg/m³, rispettivamente. Gli indici di qualità dell'aria dovranno essere comparabili, chiari e disponibili al pubblico, e saranno inoltre istituiti più punti di campionamento della qualità dell'aria nelle città.

In caso di violazione delle nuove norme nazionali di applicazione della direttiva, le persone colpite dall'inquinamento atmosferico potranno intraprendere azioni legali e ricevere un risarcimento, se la loro salute sarà stata danneggiata.

"Una notizia importante per l'Europa e per la Lombardia che purtroppo, assieme alle altre regioni del Nord, aveva puntato i piedi in Europa per fermare l'aggiornamento della Direttiva," **commenta Barbara Meggetto, presidente di Legambiente Lombardia**. "Per dare una svolta alla qualità dell'aria in Lombardia serve un approccio integrato che tenga insieme le scelte infrastrutturali, il deciso miglioramento di prestazioni del trasporto regionale, il miglioramento dello stile di vita dei cittadini, i problemi della congestione urbana, le emissioni dovute all'eccessiva intensità degli allevamenti."

Ufficio Stampa Legambiente Lombardia

Federico Del Prete

ufficiostampa@legambientelombardia.it

3476280937